

LA MIA BABELLE



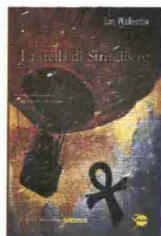
di **CORRADO AUGIAS**

In uscita

E DALLA SVEZIA ALTRI NAZISTI UN PO' FANTASY

In fondo a una miniera abbandonata, un sommozzatore s'imbatte nel cadavere perfettamente conservato di un uomo, cui strappa dalle mani uno strano oggetto: una croce ansata dalle misteriose incisioni. Il sommozzatore rivela la scoperta a uno stagista del giornale locale. Un errore che gli costa la vita: a quella croce, e a una stella di metallo appartenuta allo scrittore svedese August Strindberg (appunto *La stella di Strindberg* del titolo), sono legati poteri per ottenere i quali una fondazione tedesca legata al nazismo magico non esita a uccidere. Nella vicenda è coinvolto, suo malgrado, un professore ebreo esperto di esoterismo, ossessionato dai racconti della nonna scampata ai campi di sterminio. L'uomo, per salvarsi, dovrà confrontarsi con i fantasmi mai sopiti di quel passato. Il romanzo, opera prima di un giornalista svedese che ha già scalato le classifiche in patria, è un esperimento di commistione dei generi: nasce come un giallo, si sviluppa come una spy story, ma strizza l'occhio anche al fantasy e al romanzo storico, con ingredienti di sicuro successo.

(giovanni ricciardi)

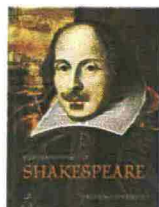


**LA STELLA
DI STRINDBERG**
Jan Wallentin
MARSILIO
pp. 493
euro 19
Traduzione di
Katia de Marco

UN BUON MODO PER INNAMORARSI DEL BARDO E DELLE SUE TRAME

Amo i libri capaci di divulgare garbatamente, su un'impeccabile base informativa, materie vaste. Così fa questo *Shakespeare* di Stefano Manferlotti, che insegna letteratura inglese alla Federico II di Napoli. Le pagine in realtà sono meno di quelle che sembrano. La trattazione vera e propria finisce a pagina 287, mentre le pagine che restano, fino alla 348, sono dedicate a varie appendici, tra le quali, utilissima in un'ottica divulgativa, quella dedicata ai riassunti delle «trame» di tutte le opere teatrali.

Nessun dubbio che Shakespeare sia il massimo ingegno poetico della storia umana. L'autore lo paragona a Dante per la vastità dei temi e dei personaggi coinvolti nelle varie opere. Anche Dante è sicuramente immenso ed è banale affermarlo. L'inglese gode però di una maggiore libertà di pensiero rispetto a quella che l'epoca permetteva a Dante. E di questa «libertà» il bardo ha approfittato pienamente mettendo sotto i nostri occhi, come fa notare Manferlotti, ogni umana azione e materia, dalle ignobili alle sublimi, tutte dispiegandole nella sua poesia. Anzi di più: dispiegandole con tale abbondanza di mezzi espres-



SHAKESPEARE
Stefano Manferlotti
SALERNO EDITORE
pp. 348
euro 18

sivi che ci volle parecchio tempo prima di rendersi conto della sua effettiva grandezza. Nel XVIII secolo il poeta inglese era ancora considerato un selvaggio narratore di disordinati furori.

L'autore scandisce la sua materia partendo dall'ambiente culturale nel quale Shakespeare si trovò ad operare, vale a dire quell'epoca elisabetiana (a cavallo tra Cinque e Seicento) prodiga di autori straordinari che trovò nel teatro la sua migliore forma espressiva: non arti figurative né musica, quasi esclusivamente teatro. La vita del poeta è poi narrata per tratti essenziali prima di cominciare l'analisi delle opere: i drammi storici, cioè quei troni grondanti di sangue, quelle figure di sovrani accecati dal potere e dalla lussuria. Seguono i drammi d'ambientazione greco-romana. Nel quinto capitolo Manferlotti ha condensato i drammi più «cari al pubblico», tra i quali quelli dell'amore sublime, Romeo e Giulietta e Re Lear, e quelli dell'odio senza rimedio: Otello e Macbeth. Seguono le commedie, i drammi romanzeschi, e le opere poetiche, in particolare i magnifici Sonetti. Si può cominciare in molti modi ad amare Shakespeare, questo libro ne rappresenta certamente uno. ■■



**LO SPETTATORE
ADDORMENTATO**
Ennio Flaiano
ADELPHI
pp. 267
euro 15

UNA RECENSIONE RISPICCHIA
IN GENERE UOMORI

(E MALUMORI, TALVOLTA INVIDIE) DEL CRITICO. NON FLAIANO, DI CUI SONO QUI RACCOLTE ALCUNE RECENSIONI (A CURA DI ANNA LONGONI, APPARSE TRA IL 1939 E IL 1967). TALMENTE ACUTA LA SUA PERCEZIONE DELLE COSE, COSÌ VIVO IL SENSO DELL'IRONIA E DEL RIDICOLO, CHE FLAIANO È CAPACE DI DISTILLARE ANCHE IN POCHE RIGHE QUALCHE GOCCIA DEL SUO SALUTARE VELENO.



IL LIBRO DELL'IGNOTO
Jonathon Keats
GIUNTINA
pp. 225
euro 16

DICE UNA MISTICA LEGGENDA
EBRAICA CHE IL POVERO

MONDO CONTINUA AD ESISTERE PERCHÉ TRENTASEI GIUSTI NASCOSTI AGLI ALTRI E A SE STESSI LO REDIMONO DA OGNI MASCALZONATA. KEATS (NEW YORK, 1971) RIVISITA IL MITO SCOVANDO QUESTI GIUSTI IN ALCUNI IMPROBABILI PERSONAGGI QUALI UNA PROSTITUTA, UN LADRO, UN TRUFFATORE. LA LORO STESSA IMPROBABILITÀ RENDE LE SITUAZIONI INDIMENTICABILI.